

/ Molto Ill^{re} Sig^r fratello. Alle due lettere sue, delli 18 et
 21 d'aprile, rispondo che quel negotio di mutar la chiesa di Capua
 con quella di Montepulciano non si può fare ne per coscienza, ne
 per edificatione. Se Iddio vorrà che io torni alla corte, non gli
 5 mancherà mille modi per effettuarlo, ma à me non conviene procurar-
 lo. Harò caro sapere quanto si ha da spendere nella casa di Marc'
 Antonio, et desidero si paghi con li denari di Roma, cio è con li
 mille trecento che da Nostro Signore, perche mandare di qua hora
 denari è cosa difficile, parte per non ci essere, parte per la
 10 grande spesa che si fa ne cambii, essendo alti à diciotto per cen-
 to. Mi saria stata cosa gratissima che Giuseppe si fosse restato
 costì, perche la sua natura non si confa con li altri et à me è
 superfluo, et sempre ho paura di qualche disastro per la sua gio-
 ventù. Ho ricevuto la lettera di Gasparre et un'altra di m Ric-
 15 ciardo Benci, le quali non hanno bisogno di risposta. V.S., quando
 li vede, potrà salutarli da parte mia. Le lettere, che V.S. vole si
 straccino, sempre si sono stracciate; ma io dissi à Giuseppe che
 ero avisato di non tener le lettere sopra il tavolino, et lo dissi
 per vedere se esso havesse sospetto delli aiutanti di camera, per-
 20 che altri in camera non ci capita. Dio gli dia ogni prosperità.
 Di Capua, li 6 di maggio 1604.

fratello aff^{mo} di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Adr.: Al molto Ill^{re} Sig^{re} fratello il Sig^r Thomasso Bellarmino

25

Alla Scala per

(cach.pap)

Montepulciano.

F.B.1. Autogr.